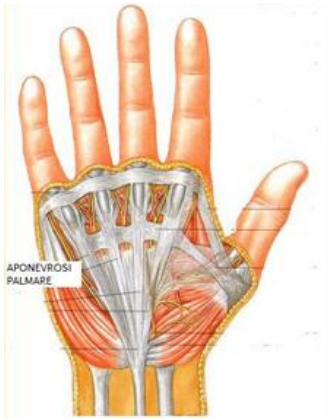
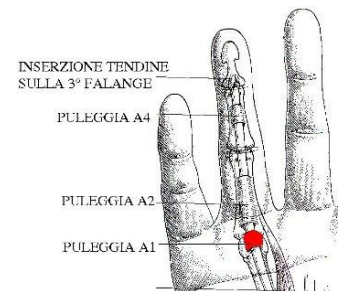


IL DITO A SCATTO

Il dito a scatto (tenosinovite stenosante o sindrome di Notta) è causato dall'infiammazione dei tendini che flettono le dita, tendini flessori. Consiste nell'intrappolamento del tendine interessato all'interno della guaina o canale entro il quale scorre, a causa dell'ispessimento delle pareti del canale medesimo o a causa di un aumento di volume patologico del tendine. I tendini flessori sono infatti ancorati al palmo della mano e alle dita da strutture fibrose anulari chiamate pulegge: quando il tendine è infiammato aumenta di volume e non riesce a scorrere più liberamente all'interno di esse e provoca dolore nei movimenti di flessione delle dita fino al blocco completo delle stesse. Il punto più frequentemente colpito è la puleggia A1, che si trova al palmo vicino la base delle dita.



E' una patologia molto frequente, può manifestarsi in più dita contemporaneamente o comparire associata a una sindrome del tunnel carpale. Si osserva a tutte le età, anche nel periodo neonatale: in questo caso perde il suo significato più propriamente infiammatorio essendo determinato da una anomalia del canale digitale. Il dito a scatto si manifesta con il blocco del tendine, e quindi del dito, in posizione di flessione sul palmo mentre il ritorno alla posizione in estensione avviene bruscamente con uno "scatto" doloroso. L'assenza del movimento associata all'atteggiamento in semiflessione delle dita tipici del riposo notturno, giustificano il segno classico del dito a scatto e cioè svegliarsi con il dito in posizione flessa obbligata alla interfalangea prossimale fino a quando, aiutandosi con le altre dita, si raggiunge l'estensione. Alcune persone hanno una propensione a sviluppare questo tipo di tendinite (il tendine è rigonfio, edematoso, ingrossato, dolente), in altri casi essa è determinata da lavori pesanti e ripetitivi.



La terapia consiste, inizialmente, in: riposo, applicazione di ghiaccio, antinfiammatori, fisioterapia.

Successivamente si può eseguire una infiltrazione locale di cortisone. L'uso del cortisone, però, deve essere molto limitato in quanto può avere un effetto lesivo, e, indebolendo il tendine, ne può provocare la rottura.



In caso di persistenza della sintomatologia (dolore e /o blocchi) si ricorre all'intervento chirurgico che consiste nell'apertura (tenolisi) della puleggia: fatta in anestesia locale, dura solitamente 15 minuti. Lo scatto scompare immediatamente e le dita vengono mobilizzate fin dai primi istanti: anche la medicazione viene eseguita in modo da non contrastare l'agilità della mano e mantenuta per circa 10 giorni

fino alla rimozione dei punti. La rieducazione è facoltativa e di solito non necessaria.

